

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

ANNO CCCXXI

1924

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXXIII.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1924

Geologia. — *Litantrace nel mesozoico di Lagonegro in Basilicata.* Nota del Socio GIUSEPPE DE LORENZO (1).

In una Nota pubblicata in questi Rendiconti, serie 5^a, 2^o sem. 1907, segnalai la presenza di Azzurrite e Malachite negli scisti silicei triasici di Lagonegro in Basilicata, indicando la parentela geologica, confermata da tali ritrovamenti, tra il Trias della Lucania e quello delle Alpi Apuane. Porto ora a conoscenza del pubblico la scoperta, in quelle montagne mesozoiche, di un piccolo giacimento di vero carbon fossile, o litantrace, che, se non ha interesse industriale, ha però una certa importanza geologica, in quanto porta ancora un nuovo elemento alla conoscenza dell'intima connessione esistente tra le montagne mesozoiche di Lagonegro e tutte le altre del grande corrugamento orogenico eurasiatico, detto corrugamento alpino.

Il giacimento di carbone s'è scoperto ad un paio di chilometri a nord-ovest di Lagonegro, sulla sponda destra del fiume Noce, a circa quattrocento metri a sud del ponte della Calda, ad una trentina di metri sul fondo della valle, in contrada Marèa, in una boscaglia d'elci di proprietà del sig. Bonaventura Marino. Lavori di sterro, là eseguiti, hanno messo in luce alcuni straterelli di pochi cm. di spessore ed un banco di carbone di una quindicina di metri di lunghezza e trenta cm. di spessore.

Il carbone è compatto con lucentezza grassa, polvere nera, simile, all'aspetto, al *coarse coal* ed al *hog head*. Un'analisi sommaria, eseguita dal dott. M. Giordani, ha dato questi risultati:

Carbonio fisso	82,50 %
Umidità	3,09 "
Materie volatili	11,26 "
Solfo (metodo di Eschka)	6,16 "
Ceneri	3,14 "

Il potere calorifico (Mahler) è di 7845 calorie. Si tratta quindi di un vero litantrace, con un tenore, però, alquanto alto di solfo.

Il terreno, in cui questo litantrace è intercalato, appartiene al Trias superiore od al Giura inferiore. Si ha quindi ora nell'Appennino meridionale un giacimento di litantrace mesozoico, analogo a quello degli strati di Gresten nelle Alpi orientali ed agli altri, che, passando pel Caucaso, per i monti dell'Alburs in Persia e poi colli di Rajmahal nell'India, vanno poi ad espandersi negli enormi giacimenti, descritti da Richthofen, delle provincie Sz-evan, Kvei ciu e Jünnan della Cina meridionale.

(1) Pervenuta all'Accademia il 14 luglio 1924.

Geologia. — *Il Mesozoico della Dancàlia centrale.* Nota del Corrisp. P. VINASSA DE REGNY⁽¹⁾.

Nel mio viaggio in Dancàlia ebbi occasione di visitarne la porzione meridionale e centrale, che si potevano considerare quasi ignote dal punto di vista geografico e del tutto ignote da quello geologico.

La Dancàlia meridionale, a somiglianza della settentrionale, è prevalentemente, se non pure esclusivamente, vulcanica e più specialmente basaltica. Mentre nella Dancàlia centrale ebbi la fortuna di scoprire una massa di terreni sedimentari, che formano la grande maggioranza di quella catena montuosa, che ho chiamato delle Alpi dancale, e che si estende per oltre 150 km. da N a S, e per circa 70 km. da E a W.

I pochissimi che avevano parlato della Dancàlia centrale avevano supposto che essa fosse formata quasi esclusivamente dalla serie di Aden. Di terreni sedimentari non si era mai fatto parola; solo il Dainelli⁽²⁾ molto giustamente aveva supposto che in essa dovessero essere presenti gli scisti antichi. La infelice carta inglese delle coste del Mar Rosso, seguita in gran parte dalla nostra carta dimostrativa al 400.000, aveva certo contribuito a questo errato giudizio, poichè i monti della costa ed anche quelli visibili dal mare eran tutti segnati a tipo tabulare come quelli della serie di Aden. Un tipo grossolanamente tabulare si può forse rilevare nei pressi di Assab, ma già verso Barassoli si nota un cambiamento, poichè nello sfondo si vedono i grandi monti vulcanici, conici dal Dubbi al Biru, e a N. di questa linea vulcanica, anche dal mare, si scorgono le cime aguzze e frastagliate delle Alpi dancale, che nulla hanno di simile ai tipi tabulari della serie di Aden. Lo stesso dicasi delle montagne dell'Anrata a N. della grande lunata da Edd a Saròita, ben visibili da Thiò.

*
* *

La regione sedimentaria è costituita da arenarie, prevalentemente quarzitiche, e da calcari che poggiano sugli scisti più antichi. Di queste formazioni solo i calcari sono fossiliferi ed i fossili sono anzi frequentissimi, benchè purtroppo assai spesso così immersi e compenetrati in lumachelle, che non è facile poterli isolare. Pur tuttavia parecchi di essi si trovano sciolti, altri

⁽¹⁾ Presentata nella seduta del 3 aprile 1924.

⁽²⁾ Dainelli, *Risultati scientifici di un viaggio nella Colonia eritrea*, Firenze, 1912, pag. 55.